



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1975

ALP.10 - GO/AIA/2

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005.

Società ZINCOL ITALIA S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3456 del 27 novembre 1998, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di zincatura a caldo, da installarsi in Comune di Villesse (GO), Strada Provinciale per Romans d'Isonzo, da parte della Società Zincature Giuliane S.p.a. con sede legale in Comune di Villesse (GO), Strada Provinciale

per Romans d'Isonzo;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2478 del 30 ottobre 2006, con il quale si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con la citata DGR n. 3456/1998, dalla Società Zincature Giuliane S.p.a. alla Società Zincol Italia S.p.a. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via Giacomo Matteotti, 24;

Vista l'autorizzazione del Responsabile del Servizio del Comune di Villesse (GO) n. di prot. 3947/03 (pratica n. 2003/25/S) del 11 agosto 2003, con la quale è stato concesso, per quattro anni, al signor Andrea Desirò, legale rappresentante della Società Zincature Giuliane S.p.a. con sede legale in Comune di Villesse (GO), Strada Provinciale per Romans d'Isonzo, ai sensi dell'articolo 45 del d.lgs 152/1999 e s.m.i., di scaricare al suolo, le acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento sito in Comune di Villesse (GO), Strada Provinciale per Romans d'Isonzo;

Vista l'autorizzazione del Responsabile del Servizio del Comune di Villesse (GO) n. di prot. 3879/03 (pratica n. 2003/25/S) del 23 maggio 2008, con la quale è stato concesso, per quattro anni, al signor Giancarlo Desirò, in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico, di scaricare al suolo, le acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento sito in Comune di Villesse (GO), via Cividale, 7;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1568 del 11 luglio 2005, con il quale è stato stabilito, per l'attività di trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005, già indicata nel citato d.m. 31 gennaio 2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2006 per tale incumbente;

Vista la domanda del 28 marzo 2006, con la quale la Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), sito in Comune di Villesse (GO), via Cividale, 7;

Vista la nota prot. n. ALP.10-15052-GO/AIA/2 del 4 maggio 2006, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs n. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 17 maggio 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-14964-GO/AIA/2 del 4 maggio 2006, con la quale il Servizio

competente ha trasmesso al Comune di Villesse (GO), alla Provincia di Gorizia e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Viste le note prot. n. 108452 del 20 giugno 2006, prot. n. 17109/06 del 16 giugno 2006 e prot. n. 9705/2006/TS/GRI/107 del 28 agosto 2006, con le quali rispettivamente il Comune di Villesse, la Provincia di Gorizia e l'ARPA FVG, hanno chiesto all'Amministrazione regionale integrazioni alla suddetta documentazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-29046-GO/AIA/2 del 18 settembre 2006, con la quale la Regione ha inoltrato alla Società le citate richieste integrative, e ha fissato, per la risposta, il termine di sessanta giorni dal ricevimento della nota stessa;

Preso Atto che la Società ha inviato, nei termini, l'ulteriore documentazione richiesta dal Comune di Villesse, dalla Provincia di Gorizia e dall'ARPA FVG;

Vista la nota prot. n. ALP.10-37728-GO/AIA/2 del 23 novembre 2006, con la quale la Regione ha trasmesso al Comune di Villesse, alla Provincia di Gorizia e all'ARPA FVG, le integrazioni fornite dalla Società;

Viste le note prot. n. ALP.10-3877-GO/AIA/2 del 31 gennaio 2007 e prot. n. ALP.10-7164-GO/AIA/2 del 26 febbraio 2007, con le quali il Servizio competente ha rispettivamente chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione presentata e ha trasmesso tale documentazione all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", per la sottoposizione della stessa alla specifica istruttoria di competenza;

Vista la nota prot. n. 24408/26801 del 10 agosto 2007, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha chiesto chiarimenti e/o integrazioni circa alcuni punti degli elaborati ricevuti dalla Regione;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 20 settembre 2007, dal quale risulta che:

- l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano ha comunicato, con nota prot. n. 25189/07 del 19 settembre 2007, che il procedimento non è di propria competenza in quanto, dall'esame della documentazione risulta che lo stabilimento della Società Zincol Italia S.p.a. non recapita acque reflue nella pubblica fognatura e che quindi all'Autorità d'Ambito Territoriale ottimale non compete il rilascio di alcuna autorizzazione allo scarico;

- la Società fornisce le integrazioni richieste dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con la citata nota del 10 agosto 2007;

- la Provincia di Gorizia chiede di accertare il contenuto di zinco presente nelle emissioni in atmosfera provenienti dal camino E3, relativo al bagno di zincatura, al fine di verificare il bilancio di massa della ricaduta del contaminante zinco nelle acque meteoriche di dilavamento e poter valutare la coerenza dei sistemi di depurazione adottati per la gestione dei conseguenti reflui industriali che ivi si generano;

- la Società presenta, su richiesta del rappresentante dell'ARPA, il documento "Relazione per impianto di raccolta delle acque di prima pioggia;

- la Conferenza di servizi dà mandato al rappresentante dell'ARPA di richiedere alla procura della Repubblica di Gorizia l'elaborato peritale predisposto in merito alla problematica delle acque di prima pioggia dello stabilimento di Villesse;

- il rappresentante della Provincia di Gorizia chiede sia concesso alla stessa di poter presentare, entro 7 giorni dalla data odierna, alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, delle richieste di integrazioni,

- la Conferenza di Servizi accoglie la richiesta della Provincia di Gorizia;

Vista la nota prot. n. 26302/07 del 28 settembre 2007, con la quale la Provincia di Gorizia ha chiesto che la Società fornisca delle integrazioni in merito alla valutazione del bilancio di massa relativa alle emissioni dello zinco, con particolare riferimento alle eventuali ricadute dello stesso al suolo, nonché la dimostrazione che le modalità di calcolo delle acque trattate di prima pioggia siano tali da garantire che le acque di seconda pioggia non contengano alcuna sostanza inquinante;

Vista la nota prot. n. ALP.10-30493-GO/AIA/2 del 5 ottobre 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso alla Società Zincol Italia S.p.a. il Verbale della Conferenza di servizi del 20 settembre 2007 e la citata nota della Provincia di Gorizia prot. n. 26302/07 del 28 settembre 2007;

Vista la nota del 16 gennaio 2008, con la quale la Società Zincol Italia S.p.a. ha inviato alla Regione le integrazioni richieste dalla Provincia di Gorizia;

Vista la nota prot. n. ALP.10-5291-GO/AIA/2 del 19 febbraio 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Villesse (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", le summenzionate integrazioni richieste dalla Provincia di Gorizia;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza dei servizi svoltasi in data 28 luglio 2008, dal quale risulta che:

- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle relazioni presentate dagli Enti competenti nella specifica materia;
- la Conferenza di servizi ha modificato ed integrato, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi ha valutato ed approvato la Relazione istruttoria come modificata ed integrata;

Preso Atto che il Comune di Villesse (GO) non ha partecipato alla seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 28 luglio 2008;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 21775 – GO/AIA/2 del 29 luglio 2008, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della Conferenza di servizi tenutasi in data 28 luglio 2008;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta

regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora di cui al punto 2.3 c), sito in Comune di Villesse (GO), via Cividale, 7, da parte della Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

- delibera della Giunta regionale n. 3456 del 27 novembre 1998;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2478 del 30 ottobre 2006;
- autorizzazione del Responsabile del Servizio del Comune di Villesse (GO) n. di prot. 3947/03 (pratica n. 2003/25/S) del 11 agosto 2003;
- autorizzazione del Responsabile del Servizio del Comune di Villesse (GO) n. di prot. 3879/03 (pratica n. 2003/25/S) del 23 maggio 2008.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate **nell'Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con D.M. 31/01/2005.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle

condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, entro trenta giorni dalla data di ricezione del presente decreto, ai sensi degli articoli 2 e 5, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, a trasmettere alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico, rispettivamente, la dichiarazione asseverata davanti al Cancelliere del Tribunale riguardante le informazioni richieste al comma 1, del citato articolo 2 e la quietanza comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, calcolata secondo quanto stabilito all'Allegato I, al decreto ministeriale medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito agli allegati IV e V, del decreto ministeriale medesimo e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento è tenuto:

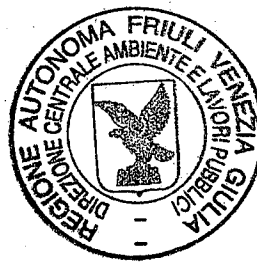
- ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, se pertinente, delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del d.lgs 59/2005, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo al trentesimo giorno dalla data di ricezione del presente decreto;

- ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.15 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **20 OTT. 2008**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



0 1 06 148699 582 1



0 1 06 148699 581 0



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'azienda ZINCOL ITALIA S.p.A., stabilimento Zincature Giuliane S.p.A., è situata nel comune di Villesse, foglio n. 6 particella 629/1 del N.C.E.U. Occupa una superficie complessiva pari a 40.492 mq. di cui 5.358 mq risultano area coperta.

L'area occupata dall'azienda è inserita nel Piano Regolatore Generale del Comune di Villesse (GO) come zona Omogenea D/3.

La ZINCOL ITALIA S.p.A., stabilimento Zincature Giuliane S.p.A., è collocata a nord est rispetto al casello autostradale di uscita Villesse ad una distanza di circa 1,5 Km e confina ad Est con la strada provinciale e per il resto con terreni agricoli.

Entro il perimetro si trovano:

Attività produttive	A 500 mt. A Est. Cava
Case di civile abitazione	L'abitato più significativo e quello del comune di Villesse (GO) che dista circa 700m a Sud
Scuole, ospedali, etc.	Le scuole più vicine sono site a Villesse 1,5 Km a Sud L'ospedale più vicino di Gorizia
Impianti sportivi e/o ricreativi	L'impianto sportivo e ricreativo più vicino è il Centro Sportivo di Villesse
Infrastrutture di grande comunicazione	Il Raccordo Autostradale Villesse Gorizia dista circa 300m a Sud
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	---
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Il corso d'acqua più rilevante risulta certamente il fiume Torre che dista circa 1,5 Km a ovest
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Tutta la Zona circondata da zona Agricola a maggior cultura di Mais
Pubblica fognatura	La zona non è fornita da pubblica fognatura
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	All'esterno della recinzione dello stabilimento a est e collocato il metanodotto dell'BNl
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	Un Elettrodotto 20 Xv corre sotterraneo a est dell'insediamento mentre l'azienda è alimentata da un elettrodotto da 20 Xv che corre a nord-est

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale svolta dalla Società è la zincatura a caldo e verniciatura industriale di parti metalliche. L'attuale capacità massima di produzione dello stabilimento è di circa 35.000 ton/anno.

Fasi ciclo produttivo

Selezione e preparazione dei materiali

Le materie prime provengono essenzialmente da fornitori esterni e sono costituite da materiale metallico guard-rail, carpenteria di grosse dimensioni, nonché da cancellate e ringhiere di grandezza ridotta rispetto alle precedenti. Tutte le materie prime vengono stoccate all'aperto e trasportate all'interno dello stabilimento, nelle zone di deposito, tramite carrelli elevatori alimentati a gasolio.

Sgrassaggio e decapaggio

La fase di sgrassaggio e decapaggio dei pezzi avviene simultaneamente per immersione in soluzione acida sgrassante, contenenti tensioattivi e acqua a temperatura ai 22°C mediante scambiatore. I tensioattivi inibitori permettono lo sgrassaggio del materiale, mentre gli acidi (soluzione acquosa di HCl) consentono di ridurre gli ossidi di ferro superficiali in cloruri solubili.

Asciugatura

Dopo il bagno nella soluzione succitata, i materiali attraversano forni di asciugatura a circolazione di aria calda (70/80 °C).

Zincatura a caldo

Al termine della fase di asciugatura, il materiale passa attraverso il processo di zincatura a caldo, realizzato immergendo il materiale nello zinco fuso con leghe (435 - 450 °C), tramite sistema di movimentazione.

La vasca di zincatura, sita all'interno del forno di riscaldamento della vasca stessa, è riscaldata, per irraggiamento, da un particolare sistema di combustione che ha la caratteristica di riscaldare con la massima uniformità. I fumi di combustione del forno sono aspirati e convogliati al recuperatore di calore e successivamente al camino. Il bagno di zincatura è dotato di una cappa di aspirazione avvolgente per la protezione degli operatori dalle eiezioni di zinco ed il contenimento dei fumi che verranno aspirati e convogliati all'impianto di abbattimento (filtro a maniche).

Raffreddamento

I pezzi zincati sono successivamente raffreddati ad aria su apposite postazioni o raffreddati in vasca d'acqua (solo su richiesta del cliente si esegue il trattamento di passivazione a base di resine in soluzione acquosa) e staccati, manualmente, dai telai. Il materiale è poi immagazzinato, tramite carrello elevatore, presso le specifiche aree esterne allo stabilimento.

Dezincatura

Errori derivanti dal ciclo produttivo, vengono recuperati da una fase di dezincatura, nella quale il materiale viene immerso in una soluzione acida contenete acido cloridrico. Al termine della dezincatura il materiale viene inserito nel ciclo produttivo precedentemente descritto. Tale operazione è anche utilizzata per pulire tutte le attrezzature che vengono successivamente riutilizzate.

ENERGIA

Non esistono impianti di produzione di energia elettrica o termica. All'interno dello stabilimento c'è un gruppo elettrogeno diesel di potenza pari a 100 KVA utilizzato come gruppo di soccorso in caso di mancanza di energia elettrica da parte del fornitore.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

La Società è in possesso dell'autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciata con delibera della Giunta regionale n° 3456 in data 27.11.1998. I punti di emissione autorizzati sono i seguenti:

- E1 ed E2, riferiti al reparto di trattamento superficiale (decapaggio).
- E3, riferito alla captazione dei fumi della vasca di zincatura, dotato di impianto di abbattimento del tipo filtro a maniche;
- E4, riferito al forno del preriscaldamento e forno zincatura. Attività da inquinamento poco significativo art. 269, comma 14 del D.lgs. n.152/2006

Scarichi idrici

La Società è in possesso dell'Autorizzazione dd. 11/08/2003 n. 25/2003S rinnovata in data. 23/05/2008 con autorizzazione n. prot. 3879 "autorizzazione allo scarico al suolo di acque reflue assimilate alle domestiche" rilasciata dal Comune di Villesse.

Gli scarichi autorizzati sono:

- scarico "S1" e "S2": scarichi per servizi igienici;
- scarico "S3": acque meteoriche.

La Società dichiara di non avere scarichi di acque tecnologiche, e che le uniche acque attualmente scaricate sono le acque piovane che provengono dall'area asfaltata; per questo tipo di acque l'azienda ha presentato in data 23/06/2003 al Comune di Villesse domanda di concessione edilizia per la realizzazione di un bacino di raccolta e successivo trattamento delle acque con smaltimento finale a dispersione su suolo. Tale soluzione si rende necessaria in quanto l'area industriale su cui insiste l'insediamento produttivo è sprovvista di fognatura comunale o consortile e il più vicino corpo recettore dista più di 1000 metri.

Emissioni sonore

La Società dichiara che le fonti del rumore prodotto sono relative alla movimentazione dei materiali ferrosi nel piazzale ed alle operazioni di carico e scarico dai camion (la Società opera esclusivamente dalle ore 6:00 alle 22:00).

Il 13 maggio 2005 è stata effettuata, da un tecnico professionista qualificato, un'indagine ambientale in prossimità del perimetro dell'azienda per la valutazione del possibile inquinamento acustico derivante dall'attività produttiva. Le misurazioni, effettuate durante la normale attività produttiva dello stabilimento, hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Villesse non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica.

Rifiuti

I rifiuti pericolosi prodotti dalla Ditta sono:

- l'acido esausto, che deriva dalla fase di decapaggio, che viene conferito per il recupero con carico diretto da vasca ad autocisterna; tale operazione è effettuata da personale della manutenzione.
- la polvere derivante dai filtri a maniche dei fumi di zincatura viene stoccata in big-bag ed inviati periodicamente allo smaltimento da Ditte specializzate. Anche l'olio esausto utilizzato nelle operazioni di manutenzione risulta essere un rifiuto pericoloso anche se in quantitativi poco significativi.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le MTD, come emanate dal D.M. 31 gennaio 2005.

Sgrassaggio di bagni aperti

DESCRIZIONE BAT	POSIZIONE DELL'AZIENDA	ADEGUAMENTO
Installazione di uno step di grassaggio, a meno che i manufatti non siano completamente privi di grasso	L'azienda opera già in questa direzione diversificando le vasche SG e DG con il contenuto di prodotto sgrassante. In particolare la concentrazione di SPECIAL CLEAN risulta del 2% nelle due vasche SG e di 1% nelle otto vasche DG	

Decapaggio e strippaggio

Controllo dei parametri del bagno aperto (temperatura e concentrazione)	<ul style="list-style-type: none"> - L'azienda opera l'aspirazione e l'abbattimento dei fumi emanati dalle vasche di decapaggio; - l'azienda mantiene le temperature dei bagni di decapaggio e grassaggio a temperatura controllata 20°-22° mediante termocoppia; - l'azienda controlla le concentrazione di acido libero HCL e ferro Fe mediante bagno bisettimanale (analisi con laboratorio esterno) 	Si ritiene non necessario
Controllo ed esercizio ottimizzati del bagno aperto	- le modalità di controllo ed esercizio dei bagni aperti di decapaggio sono effettuate in conformità a quanto espresso dalle BAT. Per quanto riguarda il consumo di acido fresco, l'azienda nel 2004 ha ottenuto un'efficienza pari a 18KG/ton. Il consumo risulta essere superiore di 3 ton a quanto espresso nelle BAT. Il consumo maggiore può essere dovuto al fatto che l'azienda opera lo strippaggio delle attrezzature utilizzate per l'immersione dei materiali da zincare e questo comporta un maggiore utilizzo di acido cloridrico nella fase di dezincatura. Molte aziende di zincatura utilizzano filo di ferro per questa operazione. Questa operazione non può essere effettuata dalla Ditta con il filo di ferro in quanto la dimensione e il peso dei pezzi da zincare non lo consente.	Si ritiene non necessario

Minimizzazione dell'acido esausto attraverso l'uso di inibitori di decapaggio	- l'azienda risulta conforme a quanto prescritto nelle BAT. Si utilizza SPECIAL CLEAN che oltre che operare lo grassaggio dei pezzi nei bagni di decapaggio funge anche da inibitore di decapaggio	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione esterna dei liquidi di decapaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto conferisce i bagni di decapaggio esausti ad aziende specializzate alla neutralizzazione e smaltimento	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Vasche separate di decapaggio e strippaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto effettua lo strippaggio in vasche separate rispetto al decapaggio.	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione dell'acido e utilizzo dei Sali residui per la produzione di flussanti	- l'azienda non è in grado di sostenere questo processo internamente pertanto si affida a rigeneratori esterni.	Si ritiene non necessario

Lavaggio

Installazione di una vasca di lavaggio tra decapaggio e flussaggio	- l'azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto è previsto uno step di lavaggio fra decapaggio e flussaggio	
--	---	--

Flussaggio

Controllo del flussaggio	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Rigenerazione esterna del flussante	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto i bagni di flussaggio esausti vengono conferiti ad aziende che provvedono alla rigenerazione ad al riutilizzo dei sali	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT

Immersione nello zinco

Cattura delle emissioni	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto dotata di cabina di aspirazione fumi ed abbattimento mediante filtro a maniche	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Recupero di calore dai gas combusti provenienti dal forno di zincatura	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto riutilizza il calore proveniente dal forno per riscaldare acqua calda mediante un recuperatore di calore con una potenzialità di circa 400 Kw	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Efficienza e controllo del forno di riscaldamento	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto il forno di zincatura è costruito in modo da ottenere la migliore efficienza energetica possibile. Inoltre quando il bagno di zincatura è a riposo sulla parte superiore del forno viene collocato un coperchio isolato al fine di ridurre le perdite di calore per irraggiamento	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Recupero dei sottoprodotti contenenti zinco	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto tutti i sottoprodotti contenenti zinco vengono immagazzinati separatamente, protetti da pioggia e vento, riutilizzati nell'industria dei metalli - le schiumature di zinco vengono conferite ad impianti che ne raffinano e riutilizzano il contenuto	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Riduzione produzione di matte di zinco	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto opera il lavaggio dopo il decapaggio in modo adeguato ed utilizza agenti flussanti ottimizzati nelle concentrazioni di sali	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT
Riduzione della produzione di spruzzi di zinco	- l'Azienda risulta essere conforme a quanto prescritto dalle BAT in quanto effettua una corretta essiccazione dopo il bagno di flussaggio e gli spruzzi di zinco sono reimmessi nel bagno di zincatura.	Non necessario in quanto l'azienda opera in conformità delle BAT

ALLEGATO B



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione "E1" ed "E2" (decappaggio)

- composti gassosi del cloro, come acido cloridrico 5 mg/Nm

Punto di emissione "E3" (zincatura a caldo)

- Polveri totali 10 mg/Nmc

- composti gassosi del cloro, come acido cloridrico 5 mg/Nmc

- ammoniaca e ammonio in fase gassosa 10 mg/Nm

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le acque dello scarico denominato S3 (acque meteoriche di dilavamento) dovranno rispettare i limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. n.152/2006;
- le condotte di scarico devono essere conformi al progetto;
- agli scarichi denominati S1 ed S2 potranno essere addotte esclusivamente le acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento;
- la manutenzione del pozzetto di campionamento degli scarichi S1 ed S2 dovrà prevedere l'estrazione del fango e della crosta e dovrà essere effettuata periodicamente;
- la Ditta dovrà realizzare entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia così come descritto nella documentazione agli atti.

RIFIUTI

La gestione dei rifiuti non prevede attività soggette ad autorizzazioni in base alla normativa vigente di settore. La Società si avvale del deposito temporaneo.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Villesse, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00). Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6-7-8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

ALLEGATO C



1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonori nel sito;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS n.2 "Isontina" con la frequenza prevista nel piano stesso.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

1.2 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	• ZINCOLITALIA S.p.A.	Dario Cara (controllo interno)
Società terza contraente	• Lachiver S.r.l.	Controllo esterno
Autorità competente	• Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	• Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Referente IPPC del Dipartimento Provinciale di Gorizia

1.3 ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

1.3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		E1	E2	E3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Ammoniaca			X		semestrale	Unichim 632:84
Metalli e composti	Zinco (Zn) e composti			X		semestrale	UNI EN 13284+MU 723:86
Altri composti	Cloro e composti inorganici	X	X	X		semestrale	All.2 D.M 25/08/2000
	PM			X		semestrale	UNI EN 13284 1:2003

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale
E2	Scrubber umido	- Pulizia girante (annuale) - revisione pompe (triennale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento	Giornaliera stato di funzionamento	Informatico settimanale
E3	Filtro maniche	- Pulizia girante (annuale)	quadro elettrico di comando - visiva delle parti di funzionamento	-Giornaliera stato di funzionamento -Controllo vacuostato	Informatico settimanale

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapori reparto trattamenti superficiali	Vasche di decapaggio e grassaggio	Aspirazioni localizzate	Monitoraggio ambientale Acido Cloridrico NIOSH 7903	Biennale	Relazione stato ambienti di lavoro Valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008)

Fumi vasca di zincatura	Vasca di zincatura	Aspirazioni localizzate	Monitoraggio ambientale Polveri inalabili M.U. 1998:05 Metalli NIOSH 7300-UNICHIM 723 Acido Cloridrico NIOSH 7903	Biennale	Relazione stato ambienti di lavoro Valutazione dei rischi (D.lgs 81/2008)
-------------------------	--------------------	-------------------------	--	----------	--

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S1	S2	S3*	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 2060
Solidi sospesi totali	X	X	X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 2090B
BOD ₅	X	X	X		SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 5120B
COD	X	X	X		SEMESTRALE	APHA 5220B 21th ed. 2005
Cadmio (Cd) e composti			X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Ferro			X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Nichel (Ni) e composti			X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Piombo (Pb) e composti			X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Rame (Cu) e composti			X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Zinco (Zn) e composti	X	X	X		SEMESTRALE	EPA 6020 A 2007
Fosforo totale	X	X			SEMESTRALE	APHA ST.MTH. ED.21/2005-4550B
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X			SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 4030
Azoto nitroso (come N)	X	X			SEMESTRALE	D.M. 23.03.2000
Grassi e olii animali/vegetali	X	X			SEMESTRALE	APAT IRSA CNR 29/2003 5160B
Idrocarburi totali	X	X	X		SEMESTRALE	IRSA-CNR Q 100/5140
Tensioattivi anionici	X	X				APAT IRSA CNR 29/2003 5170

*nel corso del primo anno e compatibilmente con la presenza degli eventi meteorici la frequenza dei controlli sarà trimestrale.

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S3	FILTRO A RESINE		ELETTRONICO	CONDUTTIMETRO	STANDARD DI RIFERIMENTO/ SETTIMANALE	Informatico settimanale

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	TRIENNALE
Recettori	PERIMETRO DI CONFINE DELL' AZIENDA

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Decapaggio 110105	R5-R6	Analisi chimica	Annuale	VERIFICA REGISTRI
Fanghi 110110	D15	Analisi chimica	Annuale	VERIFICA REGISTRI
Cristalli sale 110198	D15	Analisi chimica	Annuale	VERIFICA REGISTRI
Ceneri zinco 110502	R4	Analisi chimica	Annuale	VERIFICA REGISTRI
Polvere filtro manica 110503	D15	Analisi chimica	Annuale	VERIFICA REGISTRI
Imballaggi legno 150103	R13	visivo		VERIFICA REGISTRI
Imballaggi misti 150106	R5	visivo		VERIFICA REGISTRI
Filo di ferro 170405	R13	Visivo		VERIFICA REGISTRI



1.3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche di decapaggio	Acidità libera HCl Concentrazione di Ferro (Fe)	Quindicinali	Con impianto a regime	L'acidità libera di HCl viene rilevata con il metodo della titolazione con NaOH. Il tenore di ferro viene rilevato mediante analisi con spettrofotometro ad assorbimento atomico "Spectra"	HCL	Registrazione su supporto informatico

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Aspirazione fumi decapaggio	Controllo e se del caso sostituzione cinghie ventilatori – pulizia separatore gocce	Annuale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazione fumi decapaggio	Ingrassaggio alberi aspiratori	Quindicinale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazione fumi vasca zincatura	Controllo e se del caso sostituzione cinghie controllo e se del caso sostituzione maniche filtranti	Annuale	Registrazione su supporto informatico
Aspirazioni fumi vasca zincatura	Ingrassaggio coclea estrazione polveri fumi zincatura – ingrassaggio alberi aspiratori	Quindicinale	Registrazione su supporto informatico

Controlli sui punti critici

Nella tabella 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione e dei controlli
Vasche di decapaggio	Acidità libera HCl Concentrazione di Ferro (Fe)	Quindicinali	Con impianto a regime	L'acidità libera di HCl viene rilevata con il metodo della titolazione con NaOH. Il tenore di ferro viene rilevato mediante analisi con spettrofotometro ad assorbimento atomico "Spectra"	HCL	Registrazione su supporto informatico

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contentore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di sgrassaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica
Vasca di decapaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica
Vasca di strippaggio	Visivo	Settimanale	Informatica	Visivo	Settimanale	Informatica

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica consumata per tonnellata di zinco consumato	MWh/tonn		Annuale	Registro
Metano consumato per tonnellata di zinco consumato	M ³ /tonn		Annuale	Registro

2. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO


Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato svolge le seguenti attività:

Tab. 14 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	<ul style="list-style-type: none">• Annuale	<ul style="list-style-type: none">• Tutte	5
Valutazione report inviati dalla Ditta	Trimestrale il primo anno per il punto S3; semestrale in seguito	<ul style="list-style-type: none">• Tutte	12
Misure di rumore	<ul style="list-style-type: none">• Triennale	<ul style="list-style-type: none">• Rumore complessivo provocato dall'attività della Ditta	1
Campionamento e analisi	<ul style="list-style-type: none">• Triennale	<ul style="list-style-type: none">• Campionamento inquinante in aria• Emissione E3	1
	<ul style="list-style-type: none">• Annuale	<ul style="list-style-type: none">• Campionamento Scarico S3	5





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 855

ALP.10 - GO/AIA/2

D.Lgs. n. 59/2005. Proroga del termine per l'adempimento alla prescrizione riguardante la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia di cui All'ALLEGATO B, SCARICHI IDRICI, al decreto n. 1975/2008.

Società ZINCOL ITALIA S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito nominato Servizio competente, n. 1975 del 20 ottobre 2008, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto destinato alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità superiore alle 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora, di cui al punto 2.3 c) dell'Allegato I al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Villesse (GO), via Cividale, 7, da parte della Società ZINCOL ITALIA S.P.A. con sede

legale in Comune di Barbarano Vicentino (VI), via G. Matteotti, 24;

Considerato che nell'Allegato B, al citato decreto n. 1975/2008, vengono indicate, tra le altre, le prescrizioni attinenti agli scarichi idrici;

Considerato che fra le prescrizioni relative agli scarichi idrici specificate nell'Allegato B al decreto 1975/2008, vi è quella che impone alla Società di realizzare, entro 6 (sei) mesi dalla data del decreto stesso, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia così come descritto nella documentazione trasmessa ai fini del rilascio di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 7 aprile 2009, pervenuta il 14 aprile 2009, con la quale la Società Zincol Italia S.p.a., nel rammentare che il progetto trasmesso ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale prevede la dispersione, dopo trattamento, delle acque meteoriche di prima pioggia e delle acque di seconda pioggia mediante un impianto di subirrigazione, con superficie drenante di circa 1000 mq, ha:

- comunicato di aver appreso, dagli uffici tecnici delle amministrazioni comunali di Romans d'Isonzo e di Villesse, che il costruendo polo commerciale IKEA, confinante con l'insediamento produttivo Zincol Italia di Villesse, si doterà di una rete fognaria per convogliare le acque meteoriche ad un nuovo depuratore e successivamente scaricate in acque superficiali (torrente Torre);
- comunicato di essersi immediatamente messa in contatto con la Società Fogliata S.p.a., la quale si è resa subito disponibile ed ha intrapreso una valutazione tecnica di fattibilità per l'allacciamento della rete fognaria bianca dello stabilimento Zincol Italia, alla infrastruttura fognaria del parco commerciale;
- chiesto al Servizio competente, alla luce delle novità emerse, circa la possibilità di immettere le acque meteoriche non più in subirrigazione ma in rete fognaria, garantendo, in tal modo, una condizione ambientale certamente più favorevole, la proroga di 6 (sei) mesi del termine previsto per adempiere alla prescrizione concernente la realizzazione, dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

Considerato che le motivazioni addotte per la richiesta di proroga in argomento si riferiscono ai tempi necessari ad una valutazione, in collaborazione con la Società Fogliata S.p.a., del progetto di fattibilità dell'allacciamento fognario;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 11272 – GO/AIA/2 del 21 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha inoltrato al Comune di Villesse (GO), alla Provincia di Gorizia, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), ad ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e per conoscenza al Dipartimento provinciale di Gorizia di ARPA, la citata nota della Società Zincol Italia S.p.a. datata 7 aprile 2009;

Preso Atto che i suddetti Enti non hanno espresso alcun parere ostativo alla proroga richiesta dalla Società;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di concedere la proroga di 6 (sei) mesi del termine previsto per adempiere alla prescrizione riguardante la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia contenuta nell'ALLEGATO B, SCARICHI IDRICI, al decreto n. 1975/2008;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione

dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - All'ALLEGATO B, SCARICHI IDRICI, al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1975 del 20 ottobre 2008, il termine per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, così come descritto nella documentazione agli atti, è prorogato di 6 (sei) mesi e pertanto fino al **20 ottobre 2009**.

Art. 2 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel sopraccitato decreto.

Trieste, **16** 16 10. 2009



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini